

## **“Association High Sensitive Persons (HSP) Switzerland**

Sezione Italiana/Ticino - Presidente Eva-Lena Fehlmann

[www.hsp-pas.ch](http://www.hsp-pas.ch)

“Correlazione tra “Deficit di Apprendimento” e “Iperemotività” in bambini studenti di Prima Elementare identificabili con la tipologia dei soggetti PAS. Ricerca Sperimentale Pilota.”

*Eva-Lena Fehlmann*

*Edmondo Pasini*

### **Caratteristiche dei soggetti PAS**

La tipologia delle Persone Altamente Sensibili (PAS) (Highly Sensitive Person, HSP), è stata identificata e descritta per la prima volta nel 1996 da Elain Aron (The Highly Sensitive Person) dopo studi iniziati nel 1990; non si tratta di una sindrome patologica, ma di una caratteristica del proprio modo di essere che di fronte a stimoli socio-ambientali e personali comporta una modalità di risposta più accentuata rispetto a una media statistica. Non è una reazione “alterata qualitativamente”, ma “quantitativamente esagerata”; è la modalità di espressione della propria vita timica, quindi non modificabile né con l’intelligenza, né con la volontà. È innata, riguarda il 20% della popolazione, equamente distribuita tra i due sessi.

Sette studi hanno dimostrato che la sensibilità di elaborazione sensoriale (Sensory Processing Sensitivity), è una variabile unidimensionale del processo sensoriale e parzialmente indipendente da introversione ed emotività. (Aron, Aron, 1997). Questa caratteristica comprende un sistema nervoso notevolmente sensibile, una elaborazione profonda di stimoli interni ed esterni, una parte emotiva distinta con una maggiore tendenza a reazioni emotive oltre ad una grande sensibilità a minimi stimoli nell’ambiente circostante. Tra queste proprietà, il grande ostacolo per la persona altamente sensibile (PAS) è spesso il suo accentuato sistema nervoso, ma come specifica la Aron, la parte emotiva può dimostrarsi una difficoltà ancora maggiore. (2015)

Uno studio di neuro psicologia dimostra che i PAS, in risposta ad emozioni altrui, tendono a sintonizzarsi profondamente con il loro prossimo e a reagire in maggior misura alle esigenze degli altri paragonato con soggetti non PAS (Acevedo et al., 2014). La loro parte emotiva, è anche più sensibile rispetto ad altre persone non PAS nei confronti di ricompense, come si è visto in un esperimento randomizzato. I partecipanti altamente sensibili registrarono più emotività nello svolgere dei test con successo indipendentemente del loro grado di difficoltà. (Aron et. al, 2005). La dott.ssa Elena Lupo descrive questa loro proprietà, dicendo che i bambini PAS hanno un’empatia che supera la norma. Percepiscono a livello profondo aspettative, giudizi, rifiuti, richieste sociali ed altro, rendendoli fortemente vulnerabili al loro ambiente. È pertanto, fondamentale che il loro ambiente scolastico li capisca onde evitare di valutarli erroneamente. Il giudizio del contesto educativo svolge un ruolo importante sulla quale il futuro del bambino dipenderà. Se il bambino PAS non viene accolto e rispettato per la sua caratteristica il suo rendimento scolastico può sembrare scarso, mentre potrebbe essere dovuto alla sua natura, indipendentemente dalle sue possibili capacità intellettive. Il bambino PAS ha bisogno di più tempo per svolgere esami scolastici, visto la maggiore difficoltà a concentrarsi e nel gestire aspettative e giudizi dei altri oltre alle proprie emozioni (2017). Come suggerisce il prossimo studio, i bambini PAS hanno bisogno d’ambienti favorevoli per fiorire.

Pluss et al., (in Pluess e Belsky, 2013) hanno visto che bambini PAS di 11 anni traggono maggior beneficio dagli ambienti scolastici positivi che bambini non PAS. (2012). Un ambiente favorevole che sostiene le caratteristiche del bambino PAS darà lui la possibilità di esprimere le sue profonde qualità, mentre se avverso, probabilmente basterebbe un niente perché il bambino si trovi bloccato emotivamente, tenendo conto che le PAS già di per sé è spinto ad emozionarsi.

### *Ipotesi di Lavoro*

Il Processo di Apprendimento nell'iter scolastico è dovuto a molteplici fattori e comunemente viene valorizzata la sola intelligenza dando meno importanza a quelli caratterologici. Nella presente ricerca si è voluto verificare se le difficoltà di apprendimento siano da ritenere dovute solamente a un deficit intellettuale trascurando un possibile "blocco emotivo".

L'inizio dell'età scolare, soprattutto i primi mesi della "Prima Elementare, determina un brusco cambiamento della vita sociale con passaggio da un mondo di gioco ad uno dove si è giudicati. Se non avviene un giusto inserimento del bambino nel contesto scolastico si possono verificare blocchi emotivi ritenuti invece difficoltà di comprensione se non sono percepiti nel loro aspetto caratterologico.

La scuola è una preparazione e un allenamento alla vita futura; viene valutato quasi esclusivamente il rendimento e non le potenzialità; pertanto il bambino bloccato, malgrado possa avere un Quoziente Intellettivo normale o anche elevato, viene facilmente considerato e trattato dall'insegnante quale un ipodotato intellettualmente.

L'insegnante della prima classe elementare è il primo giudice nella vita del bambino e se è ritenuto ostile può creare blocchi emotivi, soprattutto in bambini sensibili che finiscono per considerare la scuola un luogo di sofferenza dal quale poter fuggire.

La ricerca pertanto vuole verificare l'importanza di un "blocco emotivo" nella valutazione della capacità di apprendimento in bambini della Prima Elementare:

### *Scelta del Campione*

Il Campione è rappresentato da un gruppo di 14 bambini (9 maschi e 5 femmine) di età compresa tra 6 anni e 4 mesi e 6 anni e 10 mesi, scelti su un totale di cento venti bambini. Tutti erano iscritti alla prima elementare di una scuola privata altamente selettiva durante il triennio 2010/2013 che al termine del primo mese (considerato di inserimento e con una unica insegnante) non erano stati giudicati in grado di seguire l'insegnamento definito dalla scuola stessa "molto duro". Il giudizio negativo era basato da disinteresse (non partecipazione alle attività scolastiche) e soprattutto difficoltà a seguire le lezioni evidenziata dalla incapacità quasi assoluta di ripetere quanto appena spiegato dall'insegnante. La scuola non praticava una selezione preventiva per l'iscrizione alla Prima Elementare, però avvertiva le famiglie, trascorso le prime due settimane considerate di inserimento, che al termine del primo mese di scuola sarebbero state avvisate se i figli fossero stati ritenuti non in grado di proseguire gli studi. Non si trattava di una espulsione, ma di un consiglio, nell'interesse dei bambini, per evitare bocciature e eventuali cambiamenti di scuola nel corso dell'anno scolastico.

Le rispettive famiglie, tutte di elevato livello socio-economico e con grandi aspettative nei confronti dei figli, in genere contestavano tale decisione adducendo quale motivazione: "non ci siamo mai accorti di nulla; all'Asilo non abbiamo avuto segnalazioni del genere" e si

avvalevano di una verifica psicologica consigliata dalla stessa scuola disponibile a cambiare giudizio qualora fosse risultato positivo.

### *Metodologia*

Il Gruppo Campione era da considerarsi omogeneo per età e condizioni sociali, inoltre nel triennio considerato non era avvenuto un cambiamento dell'insegnante (donna di media età, gentile, ma autoritaria, apparentemente priva di emozioni, che godeva la fiducia della Direzione e delle famiglie, rimasta identica per tutto il Gruppo.)

Per tentare di ottenere il massimo della collaborazione e contemporaneamente ottenere una valutazione della personalità si sono condotti 3 colloqui singoli: il primo in presenza dei genitori spiegando che si trattava di contestare il giudizio negativo assegnato dalla scuola; pertanto, se avessero accettato si chiedeva, nel loro stesso interesse, di impegnarsi al massimo. Tre bambini (2 femmine e 1 maschio) si sono rifiutati di proseguire, malgrado le insistenze dei genitori. Pertanto il Gruppo Campione è rimasto costituito da 7 maschi e 3 femmine.

Seguivano 2 colloqui clinici di 45/60 minuti condotti a distanza di due giorni e dopo due/tre giorni venivano applicati i test in una unica seduta. Avendo concordato con le famiglie che i bambini non sarebbero stati convocati per solo tre volte si è preferito privilegiare i colloqui rispetto ai test.

La valutazione dell'intelligenza è stata eseguita tramite la somministrazione delle Matrici Progressive di Raven (PM 38) che, malgrado siano sature del fattore G solo per l'80% e per il 20% del Fattore Spaziale, prescindono dal fattore culturale e la consegna è di facile comprensione. Il test è stato di autoamministrazione per la durata di quarantacinque minuti. Per ottenere un giudizio obiettivo sufficientemente valido della personalità di base dei candidati si è applicato il test di Rorschach valutato nel modo classico (Bhom) e dinamico (Mucchielli).

La valutazione dell'appartenenza al gruppo PAS, è stata effettuata utilizzando i questionari elaborati dalla Aron esaminando le risposte fornite sia da autovalutazione sia dai genitori. Questa sua metodologia è eseguita tramite un "self-test" per adulti che devono ricorrere necessariamente a una analisi introspettiva personale; per i bambini esiste un test che si basa sulla descrizione del comportamento descritto dai genitori. Come qualsiasi "selftest" ha una validazione difficoltosa e lunga; tuttavia la

Lionetti et al. hanno distinto: 1) PAS a bassa sensibilità 29%; 2) PAS a media sensibilità 40%; 3) PAS a alta sensibilità 31%. (2018). Rolf Sellin, pur concordando con la Aron, nei suoi due libri (Le persone sensibili hanno una marcia in più e I bambini sensibili hanno una marcia in più) elabora questionari con domande diverse da quelle della Aron ottenendo medesimi risultati.

Ritenendo che l'eccesso di emotività sia un problema generale di tutti i soggetti PAS e che essa sia la causa del blocco emotivo, si è cercato di valutarla obiettivamente; si sarebbe voluto utilizzare il TEC (Test of Emotion Comprhension) di Pons e Harris nella standardizzazione italiana di Albanese e Molina. Tale test, utilizzato validamente nella pratica clinica, non ha fornito valutazioni attendibili perché avendo concordato di eseguire i test in un'unica seduta, dopo il PM38 e il Rorschach i bambini erano stanchi e demotivati a proseguire. Comunque i colloqui clinici sono stati condotti con domande riguardanti l'emotività in generale e l'elenco delle caratteristiche dei bambini PAS come indicato dalla Aron.

In particolare è stato indagato il rapporto con l'insegnante inserendo nel colloquio domande tipo: 1) come consideri la tua insegnante? 2) se ti parla direttamente tu comprendi quello che ti dice? 4) se ti chiede di rispondere a una domanda riguardante una lezione appena spiegata sai rispondere? 5) all'Asilo come ti trovavi? A queste domande sono state aggiunte: 6) chiedi informazioni a estranei? 7) se chiedi un gelato con un sapore e te ne servono un altro te lo fai cambiare?

Terminato l'esame del bambino seguiva un colloquio con i genitori per discutere con loro dei risultati e del carattere del figlio seguendo le caratteristiche evidenziate dalla Aron.

### *Limiti della Ricerca*

I limiti sono rappresentati da: 1) Campione troppo esiguo che frequentava una scuola che desiderava avere allievi possibilmente con un Quoziente Intellettivo elevato da istruire e anche abituare gradatamente allo stress di una attività manageriale; 2) Campione con famiglie abbienti che avevano fatto frequentare ambienti educativi iperprotettivi sino alla Scuola Elementare; 3) difficoltà a diagnosticare obiettivamente la presenza della caratteristica PAS.

### *Risultati: 1) Valutazione dell'Intelligenza*

La valutazione dell'intelligenza è riportata in Scala Centilica per ciascun allievo:

1° Feliciano anni 6,4 mesi > 95°centile.	6° Roberto anni 6,7 > 25°centile
2° Federica anni 6,4 > 50°centile.	7° Dolores anni 6,8 > 90° centile
3° Francesco anni 6,5 > 75°centile.	8° Alberto anni 6, 8 > 75° centile
4° Carlo Maria anni 6,6 > 50° centile.	9° Silvia anni 6,9 > 25° centile
5° Giovanni anni 6,7 > 25°centile.	10° Filippo anni 6,10 > 25° centile

### *Discussione dei dati riguardanti la valutazione dell'Intelligenza*

Pur con i limiti espressi riguardo il test di Raven e la valutazione in scala centilica che non esprime le piccole differenze, analizzando i dati soprariportati si evidenzia che il Gruppo Campione è costituita da: 2 bambini superdotati (Feliciano, Dolores); 2 con intelligenza superiore alla media (Francesco, Alberto); 2 in media (Federica, Carlo Maria); 4 bambini inferiori alla media (Giovanni, Roberto, Silvia. Filippo).

Riguardo questi ultimi bambini dal colloquio iniziale assieme ai genitori è emerso che: Giovanni, Roberto e Silvia erano figli unici, super viziati, che avevano frequentato un Asilo molto permissivo in modo incostante perché le rispettive madri affermavano: *“Vogliamo separarci dai nostri figli prima dell'età scolare il meno possibile.”* I suddetti tre bambini durante il primo mese di scuola piangevano e urlavano che non volevano andarci e tenevano un atteggiamento ostruzionistico sia a scuola, sia durante la valutazione psicologica. Filippo era stato riscontrato da tre mesi affetto da ADHD (Disturbo da Deficit dell'Attenzione e Iperattività) e era in terapia farmacologica con Ritalin.

### *2) Valutazione caratterologica*

Tenendo conto dello scopo della ricerca, si riportano solo i dati di Feliciano, Dolores, Francesco, Alberto, Federica, Carlo Maria; pertanto il Gruppo Campione utilizzato per trarre conclusioni si è ridotto a soli sei bambini, malgrado siano stati tutti esaminati.

Non disponendo di un test validato statisticamente si è stabilito che sarebbero stati considerati *“Soggetti PAS”* se i bambini avessero risposto positivamente almeno a cinque quesiti, scelti tra dieci, del test della Aron e i loro genitori almeno a tredici delle venti tre domande dello stesso test.

**Risultato: tutti i sei bambini sono risultati “Soggetti PAS” sia per personale definizione, sia per quanto riferito dai genitori.** Significativo che tutti, bambini e genitori, abbiano risposto positivamente ai quesiti: *“Apprende meglio da una gentile correzione che da una forte punizione”*; *“Mostra performance migliori se non sono presenti estranei.”*

Riguardo la percezione della insegnante tutti affermavano in toni diversi, ma sempre con medesimo concetto: *“È severa; se mi fissa con lo sguardo io mi confondo, per cui capisco poco quello che mi dice e non so rispondere se mi interroga; all’Asilo mi trovavo bene e la maestra era giovane, gentile, inoltre quando ci interrogava ci incoraggiava sempre prima della domanda; mi fa paura e io vorrei scappare; io sono molto lenta, anche a casa e all’Asilo, e se mi fissa attendendo che io risponda mi blocco completamente”*.

Riguardo le due domande concernenti l’emotività nessuno dei sei bambini si sarebbe fatto cambiare il gelato e si sarebbero rivolti a un estraneo solo se costretti.

Il test di Rorschach è stata l’ultima prova e alle istruzioni è stato ripetuto due volte: *“Non sono disegni mascherati e tu non devi scoprire quello che rappresenta in realtà; puoi dire qualsiasi cosa. Non puoi sbagliare neppure se tu lo volessi”*.

Esaminando i protocolli secondo il sistema classico sono risultati perfettamente simili a quelli di coetanei privi di patologia psicologica; un lieve aumento totale delle risposte Colore (FC, CF) non è stato considerato significativo dato il numero scarso del Campione.

Più significativa è stata la “valutazione dinamica” secondo quanto stabilito da R. Mucchielli. Per brevità si riportano le dinamiche delle due tavole ritenute più significative.

Tavola I definita: *“Modello di situazioni caratterizzate dall’esigenza dell’affermazione di sé nell’affrontare personalmente e inevitabilmente una situazione nuova e improvvisa sotto lo sguardo e il giudizio altrui, senza la possibilità di controllare quanto si sta facendo”*. Risultati: Per tutto il Gruppo si è ottenuto un notevole aumento del tempo di reazione (media 52 secondi) e un’unica risposta (media 14 risposte totali). Per tre casi è stato necessario un breve incoraggiamento. L’impressione è che dopo un esito iniziale volessero terminare rapidamente la prova.

Tavola IV definita: *“Modello di prigionia dell’io subita da parte di una forza superiore e imperativa, espressione di una autorità che esige obbedienza e disciplina, quale un giudice senza benevolenza che tende a attaccare e umiliare il soggetto.”* Risultati: Tutto il Gruppo ha identificato il disegno con una figura negativa (esempio: un mostro, un orco delle fiabe, uno scimmione cattivo) e tre bambini hanno asserito: “non mi piace”

## *Conclusioni*

Pur con i limiti già espressi per la ricerca, si può dedurre che i bambini Altamente Sensibili per la loro caratteristica di carattere sono più vulnerabili agli stress, soprattutto se causati dal contatto con estranei. Se non sono riconosciuti e non si considera la loro alta sensibilità e facile emotività, in condizioni particolari, quale l’inizio della vita scolastica, possono presentare un blocco emotivo, che può essere ritenuto una difficoltà di apprendimento.

Il fattore “PAS” è una dimostrazione di quanto sia importate per l’apprendimento e per l’inserimento sociale non solo la componente intellettuale-razionale, ma anche quella affettivo-emotiva.

Prescindendo dagli scopi della presente ricerca si conferma la pericolosità da parte delle famiglie di una educazione prescolare troppo iperprotettiva che rende incapaci ad affrontare situazioni nuove di normale comportamento sociale.

## Bibliografia

Acevedo B.P., *"The highly sensitive brain: an fMRI study of sensory processing sensitivity and response to others' emotions"*, in Brain and Behavior, by Wiley Periodicals, 2014.

Albanese O. Molina P. *"Lo sviluppo della comprensione delle emozioni e la sua valutazione. La standardizzazione del Test di Comprensione delle Emozioni TEC"* Unicopli 2008

Aron E. *"Emotional Regulation and HSPs"*, March 10, 2015, Online:

<https://hsperson.com/emotional-regulation-and-hsps/>

Aron E. *"The Highly Sensitive Person"*, Harmony Books, 1996

Aron E. Aron A., *"Sensory-Processing Sensitivity and its Relation to Introversion and Emotionality"*, journal of Personality and Social Psychology 1997, Vol. 73, No. 2, 345-368

Aron E., Aron A., Davies K.M. *"Adult Shyness: The Interaction of Temperamental Sensitivity and an Adverse Childhood Environment"*, Society for Personality and Social Psychology Inc., 2005

Bhom E. *Lederbuch der Rorschach Prychodiagnosik* Verlag Hans Uber 1951

Lupo E. *"Il tesoro dei bambini sensibili. Conoscerlo, gestirlo, valorizzarlo"*, Il leone verde, 2017

Mucchielli R. *"La Dynamique du Rorschach »* Presses Universitaires de France 1968

Pasini E. *"la Motivazione ai Test"* LaRivista Sperimentale di Freniatria, Vol. XCII Fasc.VI dicembre 1968

Penrose L.S. Raven J.C. *"A New Series Perceptual Tests; Preliminary Communication"* Brit. J. M. Psychol. Vol. XVI part 2 1936

Pluess M., e Belsky J., *"Vantage Sensitivity: Individual Differences in Response to Positive Experiences"*, Psychological Bulletin, 2013, Vol. 139, No. 4, 901-916

Pons F. Harris P.L. *"Test of Emotion Comprhension"* Oxford University 2000

Raven J.C. Waite A, *"Experiments on Pysically and Mentally Defectives Children with Perceptual Tests.* Brit. J.M. Psychol. Vol XVIII part.I 1939

Raven J:C: *"Standardition of Progressive Matrices"*Brit. J.M. Psychol. Vol XIX part. I 1941

Rorschach H. *" Psychodiagnostik"* Verlag Hans Huber 1921

Sellin R. *"Le persone sensibili hanno una marcia in più"*, Feltrinelli, 2012

Sellin R. *"I bambini sensibili hanno una marcia in più"*, Feltrinelli, 2016

Autori della ricerca

Dott. Eva-Lena Fehlmann BSc. Master in Mindfulness

Prof.Dott. Edmondo Pasini Spec. Psicologia e Psichiatria, Psicoterapeuta, Libero

Docente Igiene Mentale Università degli Studi di Milano, Pubblicato il 03.05.2019